

“Ovidio aveva immaginato, nelle *Heroides*, l’infelice struggimento d’amore di alcune celebri eroine del mito e della letteratura classica, tradite, abbandonate o non corrisposte dagli uomini di cui si erano innamorate. Ispirato anche a quest’opera, di cui recupera materia, personaggi e forma epistolare, il libro di Maria Lenti ne ribalta, però, completamente la prospettiva, celebrando le conquiste del movimento femminista. L’autrice, infatti, reinventa le antiche storie correggendone il finale o fornendo un’interpretazione completamente diversa di certe vicende. Nei 78 testi che compongono *Elena, Ecuba e le altre*, brevi come tanti sms, non c’è più traccia del tono lamentosamente elegiaco delle lettere ovidiane. Al contrario, il ritratto complessivo che prende corpo via via è quello di una donna emancipata, libera di vivere in pienezza i propri sentimenti, senza più complessi di inferiorità: una donna decisa, ragionevole, indipendente, non più passivamente devota, pronta alla condivisione ma anche alla rivolta, che disobbedisce, che non si piega, che afferma e difende i suoi diritti, che reclama la sua parte di felicità, che si riappropria di sé e del suo destino”.

Motivazione 3° premio - Edizione 2019 Premio di poesia "Ponte di Legno". Giuria: Vincenzo Guarracino (presidente), Milo De Angelis, Eletta Flocchini, Franca Grisoni e Giuseppe Langella